

EMERGENZA IMMIGRAZIONE

Fausto Biloslavo

■ Alla fine la tempesta con la Francia è finita in un bicchiere d'acqua. L'Eliseo ha fatto sapere che la Ocean Viking, costretta ad attraccare in Francia dalla linea dura del governo italiano, con il suo carico di migranti, «è un brutto gesto». L'importante, però, «è proseguire la cooperazione e non fermarsi qui».

Non solo: i francesi, ben più duri di noi, hanno respinto 123 migranti su 234, che non avevano diritto all'asilo, oltre la metà. La sinistra ed i talebani dell'accoglienza italiani che si strappavano i capelli, per la «selezione» ben più ristretta tentata dal Viminale con le navi delle Ong attraccate in Sici-

NUMERI SCARSI

Ora l'Eliseo smorza i toni: «Detrarremo quelli che restano dalla quota 2022»

lia, non hanno scatenato l'inferno.

Dall'entourage del presidente francese, Emmanuel Macron, trapela, in riferimento all'Italia, che «dobbiamo lavorare insieme per trovare soluzioni efficaci per l'immigrazione». I migranti sbarcati a Tolone, che hanno diritto a restare in Francia, «saranno detratti dal numero che accogliamo quest'anno nell'ambito del meccanismo di solidarietà con l'Italia».

Non si parla più del blocco alla redistribuzione dal nostro paese dei 3500 migranti previsti, anche se in realtà sono andati in Francia solo in 38. I numeri continueranno, come sempre, a rimanere bassi con una procedura elefantiaica e lentissima.

La Francia bacchetta l'Italia ma intanto caccia i migranti

Le autorità rifiutano l'accesso a metà degli occupanti della Viking: «Da voi brutto gesto, ma cooperiamo»

Se la posizione di Parigi è più morbida, il caso dei migranti della Ocean Viking di Sos Mediterranee, sbarcati per la prima volta in Francia, continua ad alimentare polemiche. A 123 adulti, oltre la metà degli occupanti della nave ong Ocean Viking, è stato

rifiutato «l'ingresso sul territorio» francese. Nel villaggio vacanze del dipartimento di Var, nel sud della Francia, trasformato in «centro d'attesa» extraterritoriale erano rimasti 189 migranti. Tutti interrogati dall'Ufficio per la protezione dei rifugiati (Ofpra), che deci-

de sull'asilo, dovevano essere sottoposti ad ulteriori esami. La legge prevede quattro giorni per studiare ogni singolo caso e decidere se accettare la richiesta o procedere con l'espulsione. Alla scadenza di questo periodo, l'Ufficio francese di protezione non è riusci-

NUOVI ARRIVI

E sulla costa del Siracusano sbarcano in 100

Sono sbarcati in serata a Pozzallo altri 100 migranti recuperati da una motovedetta della Guardia costiera a circa 35 miglia a sud di Portopalo costa del Siracusano. Erano a bordo di una imbarcazione in difficoltà. I migranti si aggiungono ai 130 approdati a Pozzallo solo due giorni fa, intercettati a una ventina di miglia delle coste siciliane e trasbordati sulle motovedette della Capitaneria di porto e della Guardia di finanza. Anche per loro è stato disposto il trasferimento nell'hotspot, dove si trovano al momento 246 ospiti. Dall'inizio dell'anno, sono stati sbarcati 93.629 i migranti sbarcati sulle coste da inizio anno, con una crescita del 40 per cento rispetto al 2021. Nello stesso periodo, lo scorso anno furono 53.426 mentre nel 2020 furono 27.203.

Circa il 20% sono di nazionalità tunisina (20%), sulla base di quanto dichiarato al momento dello sbarco; gli altri provengono da Egitto (19%), Bangladesh (14%), Siria (7%), Afghanistan (7%), Costa d'Avorio (4%), Guinea (2%), Etiopia (2%),

to a studiare a fondo i dossier. Il ministero dell'Interno, Charles-Edouard Minet, ha riferito, però, che le persone ammesse sono finora 66. E che «potranno essere rilocalizzate» negli undici Paesi europei, compresa Germania, Finlandia o Portogallo, nel quadro del meccanismo europeo di solidarietà. In parallelo, la corte d'appello di Aix-en-Provence, ha annunciato ieri di avere rimesso in libertà la «quasi totalità, se non la totalità» dei 108 migranti che chiedevano di poter uscire dal centro. Anche Oltralpe il cortocircuito fra governo e magistratura sui migranti crea confusione e irritazione nell'opinione pubblica.

Intanto il 55% dei francesi è

IL MINISTERO

«Le persone ammesse sono finora 66 e potranno essere rilocalizzate...»

contrario allo sbarco di migranti nei porti nazionali mentre il 41% si dice generalmente a favore. Lo rivela un sondaggio per il giornale *Le Point*, nel contesto della crisi diplomatica tra Parigi e Roma sulla vicenda della Ocean Viking.

L'ulteriore polemica è stata alimentata dalla fuga di 26 minori, o presunti tali, su 44 sbarcati dall'Ocean Viking, dal centro di accoglienza. Christophe Paquette, vice direttore aggiunto per la solidarietà presso il dipartimento di Var, ha ammesso candidamente che «per noi era prevedibile». La maggioranza sono etirei che «non restano mai» avendo «obiettivi precisi nei Paesi dell'Europa settentrionale», come se le navi delle Ong fossero un'agenzia di viaggi.

